

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
DELLA FONDAZIONE NOVARA SVILUPPO
PER IL TRIENNIO 2022/2024**

SEZIONE PRIMA

Prevenzione della corruzione

1) Premessa

La Fondazione Novara Sviluppo trova sede nel quartiere di Sant'Agabio a Novara e si avvale di una superficie di 8.200 mq, su cui insiste un complesso edilizio ove si offrono spazi da adibire a laboratori e uffici per 5.700 mq.

La Fondazione gestisce il Parco Scientifico e Tecnologico, offre consulenza e una serie di servizi di supporto, è promotrice di progetti formativi, incoraggia la nascita di imprese e stimola sinergie sia nel campo scientifico che imprenditoriale.

La Fondazione Novara Sviluppo è stata costituita con atto pubblico del notaio Giuseppe Mittino in data 26 gennaio 2001. La personalità giuridica di diritto privato le è stata riconosciuta dalla Regione Piemonte con atto deliberativo della Giunta regionale in data 04/06/2001.

La Fondazione, in quanto stazione appaltante, è qualificata come organismo di diritto pubblico. Inoltre, la Fondazione può qualificarsi come ente di diritto privato in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013 essendo le nomine del Consiglio di Amministrazione di competenza della Provincia di Novara che ha provveduto a costituire l'ente (si veda, da ultimo, la nota dell'Autorità Nazionale dell'Anticorruzione, prot. n°2699 del 08/04/2022).

Con provvedimento n. 47 in data 09/09/2020 il Presidente della Provincia di Novara ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che, ai sensi dello statuto vigente, rimarrà in carica per i prossimi 5 anni circa. Con decreto n° 19 del 22/06/2021 è stato nominato un nuovo componente del CdA in sostituzione di altro membro dimissionario.

La Fondazione rientra, quindi, nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza.

Al fine di aggiornare e stendere un nuovo piano corretto, coerente e il più completo possibile, in data 26/01/2022 è stato posto un avviso, sul sito della Fondazione, per invitare tutti i soggetti, in qualunque modo interessati, a collaborare con il Responsabile della corruzione e gli organi della Fondazione stessa con proposte e osservazioni. Tale avviso è rimasto, purtroppo, senza esito.

Attraverso il presente documento viene dunque a configurarsi il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Fondazione Novara Sviluppo per il periodo 2022-2024. Tale piano aggiorna e sostituisce il precedente piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Scopo del presente piano è quello di fronteggiare il fenomeno corruttivo in senso ampio e cioè quegli atti che contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico. Quindi non solo i reati contro la Pubblica Amministrazione ma anche il cosiddetto fenomeno della *maladministration*, intesa come assunzione di provvedimenti devianti dalla cura dell'interesse generale o comunque gravemente inopportuni nel merito. Tali atti vanno contrastati in modo fermo perché pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità degli organi che rappresentano la Pubblica Amministrazione e gli organismi pubblici.

Con il presente piano, oltre che prevenire la corruzione e la *maladministration*, si vuole, altresì, promuovere la cultura della legalità interna ed esterna e la buona amministrazione. Il piano, infatti, oltre che indirizzare gli organi e il personale della Fondazione al rispetto della legge, interagisce con tutti coloro (aziende locatarie, fornitori, ecc.) che vengono a contatto con la Fondazione stessa e permette loro di comprendere quali sono i doveri e gli obblighi di chi si approccia a un ente pubblico o a un ente in controllo pubblico. Il piano rappresenta, dunque, anche un mezzo educativo degli utenti della Fondazione.

2) Procedura di adozione del piano triennale 2022-2024

2.1) Avviso di prossima stesura del piano

Come già detto, la Fondazione ha postato sul proprio sito un avviso per permettere ai soggetti interessati di presentare osservazioni e/o proposte utili alla stesura del piano. Nulla è pervenuto al riguardo e, pertanto, la stesura prescinde da eventuali contributi, per quanto auspicabili. Ci si ripromette, comunque, in futuro, di coinvolgere le aziende presenti nel Parco tecnologico al fine di avere utili suggerimenti almeno da coloro che usufruiscono dell'attività della Fondazione.

2.2) Il presente piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Prima della sua approvazione da parte del CdA il piano è stato predisposto dal Responsabile della prevenzione e della trasparenza, messo a disposizione degli uffici e trasmesso ai consiglieri di amministrazione onde permettere una discussione consapevole e approfondita durante la seduta fissata per la sua approvazione. Il presente Piano costituisce aggiornamento dei precedenti piani che comunque qui si richiamano.

2.3) Soggetti interni coinvolti nel processo di elaborazione del Piano e comunque in materia di anticorruzione

- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, soggetto che: predispone la proposta di piano e i successivi aggiornamenti e integrazioni; accerta la concreta attuazione del piano nonché la sua efficacia; decide le modalità di formazione in materia di anticorruzione dei dipendenti; verifica il rispetto delle norme relative all'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; provvede alla diffusione della conoscenza del Codice di comportamento; controlla che si adempia agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa legislativa e regolamentare vigente; assicura l'attuazione del diritto di accesso civico; segnala all'Anac ogni violazione di legge in materia di anticorruzione e trasparenza previo, comunque, il tentativo di rimozione di tale violazione.

Una breve annotazione sul Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza va fatta in questa sede. Infatti, nel corso del 2021, a seguito di apposita selezione, è stato assunto un funzionario a cui è stata attribuita la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in sostituzione del

componente del CdA che, eccezionalmente, svolgeva tale incarico per l'assenza di qualifiche adeguate tra i dipendenti. Purtroppo le dimissioni dal lavoro presentate dall'attuale Quadro che svolge le funzioni di Responsabile della corruzione e della trasparenza, ripropone nuovamente il problema di scelta di tale figura. La presente annotazione serve a rappresentare l'organizzazione della Fondazione Novara Sviluppo che è strutturata in modo alquanto ridotta: si tratta, infatti, di una Fondazione di diritto privato di piccole dimensioni che solo negli ultimi anni, a seguito della normativa in materia, ha assunto la forma degli organismi di diritto pubblico e di ente in controllo pubblico;

- Consiglio di Amministrazione, soggetto di indirizzo politico-amministrativo che: nomina il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; approva il piano;
- Revisore dei conti, soggetto che, per quanto di competenza: verifica la coerenza degli obiettivi di trasparenza nonché gli atti di gestione dell'ente soprattutto di natura contabile e fiscale. È evidente che una corretta e attenta attività del revisore è di aiuto alla buona amministrazione;
- Dipendenti e collaboratori della Fondazione, soggetti che debitamente formati: concorrono, per quanto di competenza, alla definizione e attuazione di misure idonee a contrastare i fenomeni di *maladministration*; garantiscono il flusso delle informazioni da pubblicare; pongono in essere ogni iniziativa utile a combattere la corruzione e a incrementare la trasparenza degli atti della Fondazione; adempiono agli obblighi contenuti nel Codice di comportamento.

2.4) Soggetti esterni coinvolti nella procedura di elaborazione e adozione del piano e comunque in materia di anticorruzione

Gli attori esterni sono:

- Provincia di Novara, quale ente che, dopo aver costituito la Fondazione, esercita il controllo sulla stessa attraverso la nomina dei consiglieri di amministrazione, fatto per cui l'ente risulta soggetto privato a controllo pubblico;
- Regione Piemonte, quale ente che ha riconosciuto la personalità giuridica e ha approvato lo Statuto e le sue modifiche ed esercita il controllo e la vigilanza sulla Fondazione ai sensi del Codice Civile;
- Autorità Nazionale Anticorruzione, autorità amministrativa la cui attività si esplica attraverso la vigilanza su vari fronti: applicazione della normativa anticorruzione, rispetto degli obblighi di trasparenza, conferimento degli incarichi pubblici, conflitti di interesse dei funzionari, affidamento ed esecuzione dei contratti.

3) Contesto di riferimento

Prima di passare all'esame delle problematiche relative alla gestione del rischio occorre fare un breve cenno sul contesto di riferimento sia esterno che interno.

Il contesto esterno di un ente è rappresentato dall'ambiente in cui opera la cui peculiarità è data da caratteristiche quali il senso della cosa pubblica, il senso etico e il rispetto delle leggi.

Per quanto riguarda il contesto esterno, non vi sono novità rispetto agli anni passati: i documenti e le relazioni ufficiali reperibili non sembrano evidenziare particolari criticità per l'area novarese dove opera principalmente la Fondazione. Infatti, diversamente da altrove, non si registrano in tale area particolari preoccupazioni delle autorità competenti (Prefettura, Forze dell'ordine, Magistratura). Certo una novità è comunque rappresentata dalla presenza della pandemia che ovviamente ha complicato, oltre alla vita dei cittadini, l'attività della Fondazione e la sua gestione.

Relativamente al contesto interno, anche per esso non si riscontrano particolari criticità soprattutto in considerazione delle ridotte dimensioni della Fondazione. A tutt'oggi, comunque, non risultano provvedimenti penali o disciplinari nei confronti di amministratori e/o di dipendenti della Fondazione. Il contesto interno va comunque migliorato sia con un'adeguata formazione a 360° del personale sia con un ripensamento della struttura burocratica che dovrà essere sempre più simile a quella di un ente pubblico che a quella di un ente privato. In tal senso si segnala l'avvenuta assunzione nel corso dell'anno 2021 di un Funzionario quadro cui compete la responsabilità di tutte le procedure di legge nonché l'assunzione di una figura tecnica essenziale per la gestione dell'immobile in usufrutto alla Fondazione. All'assunzione deve fare seguito la predisposizione di un organigramma generale con attribuzione di competenze in capo a ciascun dipendente.

4) Definizioni e processo di gestione del rischio

Molti contenuti del presente piano riprendono quanto già esposto nel piano precedente. La motivazione di ciò va ricercata nel fatto che non vi sono particolari novità rispetto allo scorso anno che giustifichino una diversa stesura del Piano, non essendo ad esempio modificate le definizioni, i titoli e così via. Ciò nondimeno si è cercato di approfondire l'analisi e di reperire ulteriori e nuovi elementi da indicare nel presente documento così da rendere, come si dirà dopo, concreto e adatto alla Fondazione Novara Sviluppo la parte di Piano che segue.

Per "Rischio" deve intendersi l'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

A sua volta, per "gestione del rischio" devono intendersi le attività necessarie a guidare e controllare l'ente con riferimento alla predetta incertezza.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- A) mappatura dei processi ed individuazione delle aree di rischio
- B) valutazione del rischio per ciascun processo
- C) trattamento del rischio

Di seguito vengono riportate le aree di rischio: quelle generali e quelle specifiche della Fondazione.

4.1) Individuazione delle aree di rischio generali e delle aree di rischio specifiche.

4.1.1) Aree di rischio generali

Le aree di rischio generali proprie della Fondazione, come della maggior parte degli enti interessati dal piano anticorruzione, sono quelle che seguono:

- area affidamento di lavori, servizi e forniture (area particolarmente importante e rilevante): individuazione dell'appaltatore; valutazione delle offerte; affidamenti diretti; verifica corretta esecuzione e pagamenti;
- area assunzione e progressione del personale e di stagisti: reclutamento; progressioni di carriera
- area incarichi e nomine: scelta
- area affidamento incarichi di consulenza: scelta
- area entrate e spesa: processi di spesa; processi di entrata
- area viaggi di missione e trasferte: necessità di effettuare missioni; rimborsi

Le aree di rischio specifiche proprie della Fondazione Novara Sviluppo, in relazione alla sua mission, sono le seguenti:

- area concessione e/o affitto locali e spazi: individuazione del concessionario e/o conduttore; concessioni e/o affitti diretti;
- area concessione sovvenzioni, contributi, sussidi, borse/assegni di studio, ecc.: individuazione del sovvenzionato; sovvenzioni dirette.

4.2) Valutazione e trattamento del rischio

Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. Andando ad approfondire, l'identificazione del rischio consiste nella ricerca, nell'individuazione e nella descrizione dei rischi. L'analisi del rischio è la valutazione delle probabilità che il rischio si verifichi e delle conseguenze che produce per arrivare alla determinazione del livello di rischio. La ponderazione è la determinazione delle priorità e dell'urgenza di trattamento.

Si è voluto individuare i rischi propri della Fondazione facendo un piano non formale ma concreto. In altre parole, non si è voluto fare un piano qualsiasi ma un piano della Fondazione Novara Sviluppo. Pertanto, identificati e ponderati i rischi, si è provveduto ad individuare le modalità di contrasto e trattamento da confermare, se già in essere, o implementare. Anche in questa fase del processo di gestione del rischio si è considerata la linea di continuità tra l'odierno Piano ed il piano dell'anno precedente. Il trattamento del rischio ha infatti il fine di intervenire sui rischi presi in considerazione tramite l'introduzione di apposite misure di contrasto. L'individuazione e la valutazione di tali misure è stata effettuata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza unitamente agli uffici della Fondazione.

Segue la tabella che evidenzia chiaramente le aree di rischio, le sotto aree, l'esemplificazione di rischio, la valutazione complessiva del rischio, il processo, le misure in essere e le misure di prevenzione da implementare.

| AREA DI RISCHIO GENERALE | SOTTOAREA | POSSIBILE RISCHIO | VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO | PROCESSO | MISURA DI PREVENZIONE IN ESSERE | ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE |
|--|----------------------------|--|--|---|---|---|
| Area affidamento lavori, servizi e forniture | Individuazione appaltatore | Definizione requisiti di accesso al fine di favorire un'impresa. Abuso dell'affidamento diretto fuori dai casi previsti. | Basso, in considerazione degli importi ridotti che riguardano normalmente gli affidamenti della Fondazione | Procedura di acquisto di beni, servizi e lavori | Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici | Utilizzo per quanto possibile della Stazione Appaltante Provincia di Novara per i contratti di un certo rilievo e, in particolare, per quelli superiori a € 40.000,00 |
| Area affidamento lavori, servizi e forniture | Valutazione offerte | Violazione dei principi di trasparenza, parità, non discriminazione | Basso, in considerazione degli importi ridotti che riguardano normalmente gli affidamenti della Fondazione | Procedura di acquisto di beni, servizi e lavori | Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici | --- |
| Area affidamento lavori, servizi e forniture | Affidamenti diretti | Alterazione della concorrenza | Basso, in considerazione degli importi ridotti che riguardano normalmente gli affidamenti della Fondazione | Procedura di acquisto di beni, servizi e lavori | Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici | --- |

| | | | | | | |
|--|--|--|--|---|---|---|
| Area affidamento lavori, servizi e forniture | Verifica corretta esecuzione dei pagamenti | Comportamenti omissivi diretti a non far rilevare lavori non correttamente eseguiti o forniture non conformi al fine di avvantaggiare l'appaltatore | Basso, in considerazione degli importi ridotti che riguardano normalmente gli affidamenti della Fondazione | Procedura di acquisto di beni, servizi e lavori | Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici | --- |
| Area assunzioni e progressioni del personale | Reclutamento | Inosservanza delle norme a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. Irregolare composizione della commissione. Previsione di requisiti di accesso "personalizzati". | Basso, in considerazione delle limitatissime assunzioni | Selezione del personale | Applicazione di disposizioni in materia di enti pubblici | Predisposizione di criteri per la selezione. Nomina Commissione con componenti esterni (ad esempio: dipendenti della Provincia) |

| AREA DI RISCHIO GENERALE | SOTTOAREA | POSSIBILE RISCHIO | VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO | PROCESSO | MISURA DI PREVENZIONE IN ESSERE | ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE |
|--|---|--|---|---|---|---|
| Area assunzioni e progressioni del personale | Progressioni di carriera | Progressioni economiche o di carriera non giustificate o accordate per agevolare dipendenti specifici | Basso, in considerazione delle limitatissime progressioni | Variazioni di carriera o contrattuali | Applicazione di principi e norme di diritto in materia | Attenta valutazione della necessità della progressione da parte del CdA che dovrà determinarsi con apposita motivazione. Nomina Commissione con componenti esterni. |
| Area incarichi di collaborazione e nomine | Necessità acquisizione incarico o procedura di nomina | Non necessità dell'incarico o della nomina e abuso nella scelta di candidati particolari | Basso, in considerazione dei limitati incarichi e nomine | Contratti di collaborazione occasionale e gestione nomine | Applicazione criteri e principi in materia di incarichi e nomine da parte di Pubbliche Amministrazioni. Accertamento dell'inesistenza di figure analoghe all'interno della Fondazione | Congrua motivazione da parte del CdA |
| Area affidamento di incarichi di consulenza | Scelta ed individuazione consulente | Abuso nelle procedure di scelta per favorire particolari soggetti, anche con la predisposizione di requisiti ad personam | Basso, in considerazione delle limitate consulenze peraltro nei limiti economici della scelta diretta | Contratti di consulenza | Applicazione criteri e principi in materia di consulenze da parte di Pubbliche Amministrazioni. Accertamento dell'inesistenza di figure analoghe all'interno della Fondazione | Congrua motivazione da parte del CdA |

| AREA DI RISCHIO GENERALE | SOTTOAREA | POSSIBILE RISCHIO | VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO | PROCESSO | MISURA DI PREVENZIONE IN ESSERE | ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---|--|--|--|--|
| Area viaggi di missione e trasferte | Necessità di effettuare una missione | Missione non necessaria | Basso, in considerazione delle limitatissime missioni effettuate | Gestioni missioni e trasferte di personale e collaboratori | Applicazione normativa propria della Pubblica Amministrazione | -- |
| Area viaggi di missione e trasferte | Rimborsi | Rimborso spese non previste | Basso, in considerazione delle limitatissime missioni effettuate | Gestioni missioni e trasferte di personale e collaboratori | Applicazione normativa propria della Pubblica Amministrazione | -- |
| Area entrata e spesa | Processi di spesa | Spesa non necessaria o in violazione dei principi di spesa | Basso, in considerazione del controllo almeno annuale del Revisore | Gestione fase spesa | Applicazione principi propri della Pubblica Amministrazione e di buona amministrazione | -- |
| Area entrata e spesa | Processi di entrata | Violazione dei criteri e delle procedure relativi all'entrata | Basso, in considerazione del controllo almeno annuale del Revisore | Gestione fase entrata | Applicazione principi propri della Pubblica Amministrazione e di buona amministrazione | -- |

| AREA DI RISCHIO SPECIFICA | SOTTOAREA | POSSIBILE RISCHIO | VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO | PROCESSO | MISURA DI PREVENZIONE IN ESSERE | ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE |
|---|--|---|---|---|--|--|
| Area concessione e/o affitto locali e spazi | Individuazione del concessionario e/o conduttore | Abuso nelle procedure di scelta per favorire particolari soggetti anche con la predisposizione di requisiti ad personam | Basso, in considerazione del fatto che quasi tutti gli spazi sono occupati | Procedura da seguirsi per concessione e/o affitto | Applicazione di principi e norme di diritto in materia | Predisposizione di idonei bandi e avvisi. Regolamentazione canoni di affitto |
| Area concessione e/o affitto locali e spazi | Concessione e/o affitti diretti | Abuso nella scelta e alterazione della concorrenza | Basso, in considerazione del fatto che quasi tutti gli spazi sono occupati | Procedura da seguirsi per concessione e/o affitto | Applicazione di principi e norme di diritto in materia | |
| Area concessione sovvenzioni, contributi, sussidi, borse di studio e assegni di ricerca, ecc. | Individuazione del sovvenzionato | Attribuzione di vantaggi economici a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dai regolamenti e dai bandi; indebite erogazioni di contributi attraverso la predisposizione di bandi ad personam | Basso, in considerazione dei limitati contributi peraltro concessi normalmente in collaborazione con altri enti (ad es. Università per borse di studio) | Procedura di erogazione dei contributi | Applicazione di principi e norme di diritto in materia | Predisposizione di linee guida. Massima pubblicità anche attraverso social network |
| Area concessione sovvenzioni, contributi, sussidi, borse di studio e assegni di ricerca, ecc. | Sovvenzioni dirette | Abuso nella scelta | Basso, in considerazione dei limitati contributi peraltro concessi normalmente in collaborazione con altri enti (ad es. Università per borse di studio) | Procedura di erogazione dei contributi | Applicazione di principi e norme di diritto in materia | Ricorso minimo alla concessione diretta e predisposizione di criteri |

4.3) Attività di controllo

Il trattamento del rischio ha, tra l'altro, lo scopo, attraverso l'attività di monitoraggio e controllo, di accertare l'adempimento delle misure di prevenzione adottate e da implementare verificandone l'efficacia al fine, ove occorra, della messa a punto di ulteriori strategie di prevenzione. L'attività di monitoraggio e controllo, normalmente, viene assicurata dal Responsabile dell'anticorruzione. Quest'ultimo deve provvedere a verifiche a campione, previa estrazione dei dati, e a verifiche puntuali relative a specifici adempimenti.

Inoltre, per una migliore strategia di monitoraggio e controllo occorre prevedere periodiche riunioni destinate ad accertare il rispetto delle corrette procedure come ad esempio quella della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara e dell'obbligo di astensione nonché il rispetto delle procedure relative a sussidi e a concessioni di locali e/o spazi. A proposito dei principi di rotazione e concorrenza, che in un primo tempo si poteva considerare una norma di buona amministrazione ma che ora, a seguito dei vari interventi legislativi e delle delibere e pareri dell'Anac, è assunto a regola di legittimità vincolante per le stazioni appaltanti con l'obiettivo di evitare la cristallizzazione di relazioni esclusive tra le stazioni appaltanti stesse ed il precedente appaltatore e di permettere l'ampliamento della possibilità concrete di aggiudicazione in capo a tutti gli operatori economici, la Fondazione dovrà fare riferimento particolare alla delibera Anac in materia nella sua attività contrattuale. In altre parole la Fondazione non dovrà permettere il consolidarsi di posizioni di rendita. Va da sé che ogni caso di deroga al principio di rotazione dovrà essere adeguatamente giustificato e motivato. A proposito, invece, delle concessioni di locali e/o spazi si ritiene di procedere, prima di effettuare la pubblicazione di quelli disponibili, all'eventuale negoziazione con i soggetti ospiti del Parco tecnologico che necessitino di ampliamenti anche e soprattutto al fine di evitare disdette da parte degli stessi. Sarà compito del Responsabile dell'anticorruzione monitorare in modo continuo il rispetto di quanto previsto nel presente Piano con particolare riferimento ai possibili rischi di ciascuna area, cercando sempre di adeguare le misure di prevenzione in essere così da diminuire la probabilità di rischio.

Speciale attenzione dovrà prestare il Responsabile della prevenzione della corruzione sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Si tratta di normativa che, seppur complessa, deve trovare sempre applicazione per evitare distorsioni nelle nomine di competenza della Fondazione. Il Responsabile dovrà anche prestare attenzione e vigilare su eventuali ritardi nelle procedure dell'ente e sul rispetto, da parte dei dipendenti, delle disposizioni che prevedono il divieto di chiedere e/o accettare regali o altre utilità.

L'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà essere a 360°, sempre concreta e mai solamente formale e soprattutto diretta alla salvaguardia dell'interesse dell'ente e della sua immagine.

5) Formazione

La formazione anticorruzione dei dipendenti pubblici e del personale degli enti privati in controllo pubblico è un obbligo che deve essere rispettato con cadenza annuale. Particolare attenzione nella formazione deve essere data alla figura del responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza, alla legge anticorruzione e al codice di comportamento nonché al Whistleblowing. La formazione dei dipendenti rappresenta una componente essenziale del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. È attraverso la formazione che si intende garantire la piena conoscenza dei principi e delle regole in materia di anticorruzione nonché delle misure previste dal presente documento da parte di tutti i soggetti interessati. Solo con una formazione continua si fornirà una conoscenza completa della *maladministration* con particolare riferimento a quei fenomeni che di norma vengono sottovalutati o sottaciuti allontanando il senso civico delle persone. Con la formazione si vuole creare nei dipendenti una piena conoscenza e coscienza dei fenomeni qui trattati così da combattere con idee e mentalità nuove i medesimi. Non più superficialità e rispetto formale nella gestione della cosa pubblica ma anche senso critico e rispetto sostanziale vero, che solo un'operazione culturale qual è la formazione può creare. Detto in altre parole, la formazione deve essere realizzata secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da far accrescere sia le competenze tecniche che lo sviluppo del senso civico-etico. Obiettivo, quindi, della formazione è garantire la idoneità morale ed operativa del personale nella sua attività.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei processi formativi, qualora possibile, si cercherà la collaborazione della Provincia per far partecipare i dipendenti della Fondazione a eventuali corsi di formazione predisposti dalla stessa. In questo modo si continuerà nell'opera di trasformazione del personale della Fondazione che, con fatica, opera con procedure di natura pubblica.

6) Rotazione del personale

Pur comprendendo ed apprezzando l'istituto della rotazione che vuole un ricambio periodico del personale nello svolgimento delle mansioni lavorative, tale istituto non può trovare applicazione, per ovvie ragioni, nella Fondazione Novara Sviluppo a causa della minima struttura organizzativa dell'ente che vede la presenza di soli 5 dipendenti con mansioni diverse non sempre fungibili a causa della qualifica e profilo professionale (ad esempio impiegato – operaio – addetto alla reception).

La rotazione, adatta per i grandi enti e per i ministeri, non può trovare applicazione, come detto, per la Fondazione Novara Sviluppo dove, invece, può aiutare il lavoro svolto a stretto contatto tra dipendenti e/o dipendenti/amministratori.

7) Conflitto di interessi – astensione

Obiettivo del presente piano è anche quello di impedire situazioni di conflitto di interessi che consistono in una condizione giuridica che si verifica ogni qualvolta deve essere presa una decisione da un soggetto che ha interessi personali o professionali in contrasto con l'imparzialità richiesta con tale decisione. Il conflitto di interessi è, di sicuro, una delle modalità in cui si può estrinsecare la corruzione.

È ovvio che, di regola, il modo migliore per evitare situazioni di conflitti di interessi è quello di non far nascere situazioni di conflitto eliminando, ab initio, tale situazione. In altre parole si deve evitare di creare, se possibile, situazioni di conflitto di interessi e questa deve essere la linea di comportamento dell'ente per il prossimo triennio. A tal fine, la Fondazione, non potrà in essere, per evitare conflitti di interesse, contratti con amministratori e dipendenti della Fondazione né con soggetti a loro strettamente collegati (ad esempio congiunti). I principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'art. 97 della Costituzione debbono rappresentare il faro della Fondazione.

Tuttavia, qualora dovesse configurarsi una situazione di potenziale conflitto di interessi, dovrà essere cura di tutti i soggetti che operano per la Fondazione dichiarare di trovarsi in tale situazione e astenersi dall'istruire pratiche e/o decidere su questioni che li vedono in conflitto e perciò solo fare ipotizzare o intravedere ipotesi di *maladministration*. Sarà compito del Responsabile della prevenzione della corruzione, nel suo operare per il monitoraggio, indagare ed avviare sulle situazioni di conflitto di interessi per le quali comunque, vi è l'obbligo di tutti coloro che agiscono per l'ente (dipendenti e amministratori), se non è rimuovibile in alcun modo la situazione di cui trattasi, astenersi. Solo in questo modo la Fondazione apparirà e opererà come un ente trasparente e parziale così come vuole, oltre al legislatore, anche il comune cittadino desideroso di buona amministrazione.

8) Patti integrità

I patti d'integrità sono uno strumento che mira a rendere più trasparente il processo di una gara d'appalto, istituendo un "patto di fiducia" e reciproco impegno o principio di correttezza, lealtà e trasparenza tra tutti gli attori in gara.

Si tratta di accordi che vengono sottoscritti dalla stazione appaltante e dagli operatori economici con lo specifico scopo di prevenire comportamenti illeciti attraverso l'astensione da condotte corruttive mediante l'osservanza dei principi di lealtà e correttezza. Tali patti dovranno impegnare i contraenti al rispetto anche della normativa in materia di contratti di lavoro nei confronti dei dipendenti.

Al riguardo dovrà essere richiesto sempre un impegno scritto al rispetto della normativa sul lavoro da parte di tutti gli appaltatori di lavori, forniture e servizi della Fondazione indipendentemente dal valore economico del contratto.

Per quanto riguarda i patti d'integrità, gli stessi verranno stipulati per importi superiori a € 100.000,00 di lavori, forniture e servizi.

SEZIONE SECONDA

Trasparenza

9) La trasparenza in generale

L'applicazione del principio di trasparenza consente ai cittadini di vedere come si determinano le scelte della Pubblica Amministrazione e quali sono le motivazioni di uno specifico atto amministrativo.

Il principio di trasparenza, introdotto dalla legge 15/2015, stabilisce l'obbligo per tutti gli enti pubblici e per quelli privati in controllo pubblico di rendere visibile e controllabile il proprio operato ossia conoscibile l'azione amministrativa.

Con la trasparenza si persegue l'obiettivo del buon andamento e dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione. Con essa il cittadino è messo in grado di esercitare un controllo sul corretto esercizio di un potere pubblico.

Come già detto, il principio di trasparenza e la sua normativa si applicano oltre che alla P.A. anche a tutti i soggetti privati che espletano compiti di interesse pubblico. Per questo la Fondazione rientra pienamente tra i soggetti interessati dalla normativa sulla trasparenza.

Particolare importanza in materia di trasparenza trova l'istituto dell'accesso civico dopo le sue molteplici modificazioni. Esso consente a chiunque di accedere a dati, documenti o informazioni degli enti pubblici senza necessità di dimostrare un interesse legittimo.

L'accesso civico si distingue in accesso semplice ed accesso generalizzato. Il primo consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare. Quello generalizzato consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che gli enti sono obbligati a pubblicare.

La trasparenza, come qui illustrata, assume forma di deterrente della corruzione. Essa rappresenta infatti un mezzo essenziale per prevenire la corruzione e più in generale qualsiasi fenomeno di *maladministration*.

La Fondazione, attraverso i suoi organi, è profondamente convinta dell'essenzialità dell'istituto della trasparenza e per mezzo della pubblicazione dei dati vuole favorire forme di controllo diffuso sui propri atti da parte dei cittadini.

È essenziale, a questo punto, far presente che il sito web della Fondazione è lo strumento principe della trasparenza: soprattutto con esso si rende visibile l'operato dell'ente. Perciò il sito deve essere consultabile, completo e costantemente aggiornato. La Fondazione è impegnata, a tale riguardo, a rendere sempre più fruibile il proprio sito web migliorandolo nell'accesso in modo che lo stesso sia raggiungibile e visibile in tutte le sue parti. Altresì la Fondazione è impegnata a completare il proprio sito così che la trasparenza sia massima e tutti i dati utili siano a disposizione degli utenti.

In conclusione, il sito web, che è il primo modo per mettere in relazione la Fondazione con i cittadini, deve pertanto permettere ai cittadini medesimi l'accesso alla Fondazione stessa non solo perché questo è richiesto dalla legge ma perché è l'ente che vuole farsi raggiungere e rendersi visibile, quale servizio pubblico.

10) La trasparenza in concreto

Concretamente la trasparenza si realizza tramite il sito web della Fondazione dove è prevista la voce generale "Amministrazione trasparente".

Gli uffici dovranno provvedere tempestivamente alla pubblicazione sul sito delle seguenti voci di amministrazione trasparente:

1. Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2. Atti generali
3. Titolari di incarichi di amministrazione
4. Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
5. Consulenti e collaboratori
6. Personale
7. Dotazione organica
8. Tassi di assenza
9. Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
10. Reclutamento del personale
11. Bandi di gara e contratti
12. Contributi e vantaggi economici
13. Bilanci
14. Controlli e rilievi sull'amministrazione
15. Altri contenuti

In passato si era provveduto ad elaborare una bozza di scheda relativa ai flussi informativi che gli uffici avrebbero dovuto compilare. Tale scheda era relativa agli obblighi di pubblicazione. In particolare la scheda, per ciascun obbligo di pubblicazione, riportava un'articolazione che si può così riassumere: denominazione di carattere generale, denominazione di carattere particolare, responsabile della individuazione/elaborazione e della trasmissione dei dati, responsabile della pubblicazione dei dati.

Nel corso degli anni ci si è però resi conto dell'inutilità di detta scheda atteso lo scarso numero di dipendenti in organico che caratterizza la Fondazione Novara Sviluppo. Pertanto, con il presente Piano, che è adeguato alla Fondazione, oltre a confermare l'eliminazione della scheda per la gestione dei flussi informativi, si vuole evidenziare come il personale nel suo complesso, a seconda delle proprie mansioni, è dedicato alla citata gestione dei flussi di pubblicazione, rendendo inutile ogni ulteriore adempimento che rappresenterebbe solo un aggravamento di attività.

11) Obiettivi

Il presente piano ha come finalità la promozione di maggiori livelli di trasparenza attraverso:

- A) la prosecuzione, in continuità con i precedenti documenti, della generale attività di monitoraggio sulla completa attuazione degli obblighi normativi di pubblicazione mediante la definizione di eventuali azioni correttive;
- B) l'implementazione dei dati da pubblicare, relativi alla trasparenza, non obbligatori per normativa di legge o regolamento;
- C) il coinvolgimento, ove possibile, di soggetti esterni che possano avanzare proposte in materia di trasparenza e di anticorruzione;
- D) il coinvolgimento della cittadinanza alla Giornata della trasparenza, rendendo la stessa più interessante e maggiormente fruibile.

I sopra citati obiettivi permetteranno di raggiungere una maggior forma di trasparenza che, come già detto, rappresenta oltre che una necessaria misura di prevenzione della *maladministration* anche un essenziale strumento per perseguire l'efficienza e l'efficacia dell'agire della Fondazione.

Ciò premesso, per quanto riguarda la Giornata della trasparenza, occorre evidenziare come la stessa, sebbene pubblicizzata sul sito web della Fondazione negli ultimi anni, non abbia mai avuto successo. Infatti alla medesima non ha mai partecipato alcun soggetto, nonostante la Fondazione sia abbastanza conosciuta nel tessuto economico sociale della città di Novara. Non riuscire ad avvicinare la cittadinanza alla Fondazione è frustrante perché l'ente, oltre che pubblicizzare la propria attività, vuole far conoscere il suo modo di essere, di agire, i suoi organi, le procedure, gli atti, la sua politica e i suoi programmi. Nel corso del prossimo triennio si cercherà di rendere la Giornata della trasparenza più conosciuta e usufruibile anche attraverso i social network. Si cercherà, in altre parole, di attrarre pubblico che possa conoscere i fini e le potenzialità della Fondazione. A riguardo è ipotizzabile l'organizzazione della Giornata della trasparenza unitamente ad una iniziativa di carattere pubblico da parte dell'ente, per quanto possibile.

Comunque anche una nuova politica di comunicazione è allo studio degli organi competenti e ci si augura pertanto che possa essere utile a tal fine.

12) Tabella delle attività 2022-2024

Piano delle attività 2022-2024. Interventi inerenti la trasparenza a supporto dell'integrità e della legalità.

Individuazione azioni, responsabili e cronologia

| Azioni | Soggetti responsabili | 2022 | | 2023 | | 2024 | |
|---|---|--------|---------|--------|---------|--------|---------|
| | | I sem. | II sem. | I sem. | II sem. | I sem. | II sem. |
| Aggiornamento Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza | Responsabile Anticorruzione, CdA, dipendenti | X | | X | | X | |
| Diffusione Piano anticorruzione e trasparenza aggiornato | Responsabile Anticorruzione, dipendenti | X | X | X | X | X | X |
| Giornate per la trasparenza | Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti | | X | | X | | X |
| Interventi formativi/informativi | Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti | X | X | X | X | X | X |
| Aggiornamento dei dati pubblicati in "Amministrazione Trasparente" | Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti | X | X | X | X | X | X |
| Implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" | Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti | X | X | X | X | X | X |
| Monitoraggio sulla realizzazione delle attività programmate e sul raggiungimento degli obiettivi previsti | Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti | X | X | X | X | X | X |
| Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali ed altri previsti dal Piano anticorruzione e trasparenza | Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti | X | X | X | X | X | X |